



RISERVA NATURALE
CONTRAFFORTE PLIOCENICO

Provincia di Bologna
Servizio Pianificazione Paesistica

Proposta di modifica dei confini della Riserva

maggio 2012

Nell'atto istitutivo della Riserva, per far fronte alle necessità gestionali in maniera adeguata e tenendo conto che la perimetrazione dell'area protetta era stata fatta sostanzialmente "sulla carta", lavorando ad una scala di dettaglio piuttosto approssimato, si è previsto di *"provvedere all'individuazione, su base catastale, dell'effettivo perimetro della Riserva al di fuori dei tratti coincidenti con elementi di immediata e certa riconoscibilità, quali corsi d'acqua, strade e sentieri"*. Tale compito spetta all'ente di gestione e deve passare attraverso la predisposizione del Programma triennale di tutela e valorizzazione e del Regolamento della Riserva, secondo le rispettive competenze.

Pertanto la Provincia di Bologna, ente gestore della Riserva, nell'ambito del "Rapporto provinciale ai sensi dell'art. 14 L.R. n. 6/2005" e nel Programma triennale di tutela e valorizzazione della "Riserva Naturale Generale Contrafforte Pliocenico" di cui all'art. 47 della LR n. 6/2005, ha provveduto a presentare alla Regione Emilia-Romagna, nel giugno 2009, una specifica proposta di definizione della perimetrazione della Riserva, con contestuale richiesta di avvio della procedura per la sua approvazione.

Nel corso del 2011 si è originata la seguente condizione: da una parte la Regione Emilia-Romagna non ha ancora dato avvio all'iter suddetto; dall'altra la Provincia di Bologna, forte dell'esperienza maturata dalla gestione diretta della Riserva come conseguenza della soppressione della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi, ha maturato la convinzione che la prima proposta di modifica del perimetro doveva essere in parte cambiata ed integrata, per garantire il pieno raggiungimento di una completa riconoscibilità dell'area protetta rispetto al territorio di appartenenza insieme ad una più omogenea ed organica connessione tra le parti che la compongono e pertanto la possibilità di una sua migliore gestione.

A seguito di alcune verifiche con la Regione, si è convenuto sull'opportunità di far pervenire a quest'ultima una nuova proposta di perimetrazione, formulata a partire dalle condizioni suddette, insieme ad un preventivo parere da parte dei Comuni interessati rispetto al possibile nuovo assetto dei confini.

Pertanto la Provincia ha presentato agli Amministratori dei Comuni di Monzuno, Pianoro e Sasso Marconi le proposte di modifica e/o integrazione, accompagnate dalle specifiche e puntuali motivazioni.

I Comuni hanno quindi fatto pervenire i loro pareri con le seguenti osservazioni:

- Comune di Monzuno (nota di cui al PG 138070 del 30/08/11): parere positivo con la “raccomandazione che le modifiche concordate nel 2009 siano confluite nell'attuale proposta”;
- Comune di Pianoro (note di cui ai PG 148592 del 23/09/11 e 167422 del 31/10/11): parere positivo ad eccezione della proposta n° 25, Ca' di Luca, rispetto alla quale si propone un diverso nuovo confine rispetto a quello proposto e definito come “l'arco di cerchio, di raggio 50 m., tracciato dallo spigolo sud-ovest del fabbricato Ca' di Luca e disegnato verso ovest a partire dal tracciato della strada vicinale Polné”;
- Comune di Sasso Marconi (nota di cui al PG 33436 del 05/03/12): parere positivo e richiesta che con “tali modifiche vengano anche recepite le modifiche riguardanti lo stralcio dei nuclei abitativi esistenti, suscettibili di trasformazione ai sensi del PSC. In particolare si chiede lo stralcio degli insediamenti classificati beni culturali, successivamente alla data di istituzione della Riserva, e individuati nelle schede di censimento del vigente PSC ai numeri 374 (loc. Badolo), 381 (loc. Ca' Nova) e 385 (loc. Poggio dell'Oca)...”.

Le proposte sono state istruite dalla Provincia e così valutate:

- Comune di Monzuno: si conferma che le richieste presentate nel 2009 sono confluite nella proposta in corso di presentazione;
- Comune di Pianoro: il metodo seguito per individuare il confine non risponde al dettato normativo, che prevede che il perimetro della Riserva ricada innanzitutto su segni fisici chiaramente individuabili (impluvi, corsi d'acqua, assetti morfologici particolari, strade e sentieri, margini delle aree boscate...) e, ove non possibile, su confini catastali. La soluzione proposta dal Comune, pertanto, si ritiene accoglibile nella sostanza più che nella forma e pertanto si procede ad una ulteriore modifica della perimetrazione inizialmente proposta al Comune escludendo dalla Riserva solo in maniera parziale il mappale interessato dall'osservazione del Comune;
- Comune di Sasso Marconi, si precisa che la scheda 374 fa riferimento ad edifici che sono già all'esterno del perimetro della Riserva, mentre per le altre due schede 381 e 385 si accoglie la richiesta avanzata escludendo dal perimetro della Riserva le particelle catastali interessate dai relativi insediamenti secondo gli assetti individuati nel catasto terreni aggiornato al luglio 2011.

Nel frattempo si è deciso di introdurre nella proposta di modifica della perimetrazione anche la richiesta avanzata alla Provincia dal sig. Guidi, relativamente alla località classificata nella CTR come “Raieda di Mezzo”, in Comune di Sasso Marconi, per la quale si è proceduto ad un'esclusione secondo le medesime caratteristiche degli altri casi esaminati ed accolti.

Dal punto di vista metodologico la perimetrazione di cui alla presente proposta è derivata dai seguenti passaggi logici:

- verifica dell'assetto dei confini come individuati dall'atto istitutivo rispetto alla CTR 1:5000, all'ortofoto più recente (2008) e all'assetto delle proprietà catastali;
- individuazione delle modifiche dei confini suddetti secondo le priorità individuate dalla legge istitutiva; si è pertanto intervenuti privilegiando un disegno che facesse ricadere i suddetti confini innanzitutto su segni fisici chiaramente identificabili (impluvi, corsi d'acqua, assetti morfologici particolari, strade e sentieri, margini delle aree boscate) e, ove non possibile, su confini catastali, correggendo altresì, ove necessario, eventuali imprecisioni. Si è ritenuto in ogni caso prioritario procedere in modo da rendere il più possibile “visibile” il confine, sia agli abitanti del territorio sia ai possibili visitatori, ritenendo un fondamentale momento di conoscenza e comprensione la possibilità di “vedere” il confine stesso, nella sua specifica realtà fisica nelle diverse parti del territorio interessato. Da qui la scelta di cercare al massimo grado la coincidenza tra perimetro e tratti di viabilità/percorsi esistenti, anche nell'articolazione dei confini interni tra le diverse zone. E' evidente che una simile chiarezza nel disegno della Riserva costituisce

elemento fondamentale e necessario alla gestione della stessa, sia dal punto di vista pianificatorio che da quello della vigilanza e controllo;

- si è cercato di far coincidere, se e quando possibile, i suddetti confini con eventuali perimetri derivanti da altri dispositivi di legge (ad es. confine del SIC-ZPS IT4050012 omonimo), al fine di evitare incongruenze tra i vari istituti di tutela;
- la scala di rappresentazione/lettura delle modifiche introdotte non può essere più grande di 1:5000, data la non perfetta coincidenza tra l'assetto della CTR, la foto aerea e soprattutto il catasto informatizzato. Pertanto il riconoscimento sul territorio dell'effettivo passaggio del confine talvolta potrà richiedere un ulteriore affinamento da effettuarsi sul luogo interessato, in sede di apposizione della tabellazione, che non costituisce ovviamente modifica della perimetrazione approvata ma solamente il suo logico posizionamento sul territorio.

Le modifiche qui proposte ed illustrate si possono ricomprendere sostanzialmente in due tipologie:

- aggiustamenti minimi del disegno dei confini, legati a meri errori risultati evidenti in occasione del presente approfondimento effettuato ad una scala di maggior dettaglio; tali aggiustamenti sono presentati unicamente sulla cartografia allegata;
- modifiche più significative, in aumento o in diminuzione, effettuate per rispondere agli obiettivi e alle scelte metodologiche suddette, di seguito puntualmente presentate a partire dai tre Comuni coinvolti.

Comune di Sasso Marconi

	descrizione della modifica
1 – <i>crinale M. Mario</i>	Modifica del confine tra Zone 1 e 2 per farlo coincidere col crinale, lungo cui si sviluppa anche il sentiero CAI 110.
2 – <i>località la Quiete</i>	Riduzione dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro con un tratto di via Battedizzo.
3 – <i>a est della località la Quiete</i>	Aumento dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro con un tratto del sentiero CAI 118, che si sviluppa inoltre lungo confini catastali.
4 – <i>località Ca Orto</i>	Complessiva riduzione dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro lungo i due versanti della valletta del Rio della Fornace con tratti dei sentieri CAI 118 e 122.
5 – <i>località Mugnano di Sopra</i>	Modifica del confine per farlo coincidere col bordo di un'area boscata e/o con confini catastali.
6 – <i>a sud-ovest della località Piazza</i>	Aumento dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro con un tratto di viabilità interpodereale e forestale esistente.
7 – <i>via delle Orchidee e località Commenda</i>	Aumento dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro con via delle Orchidee, escludendo tuttavia le case già presenti con precisi scontorni su base catastale o tratti fisici riconoscibili. Una piccola modifica con aumento dell'estensione della Riserva viene fatta anche in corrispondenza della località Commenda per far coincidere il perimetro con un tratto di strada forestale esistente.
8 – <i>località Raibano</i>	Modifica del confine per farlo coincidere col perimetro del SIC-ZPS omonimo e con elementi fisici riconoscibili, con conseguente piccolo aumento dell'estensione della Riserva.

9 – a est della località <i>Madonna della Rocca di Badolo</i>	Riduzione dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro col bordo di un'area boscata.
10 – confine interno a nord e ad ovest della località <i>Ca' Nova</i>	Modifica del confine interno tra Zone 1 e 2 per farlo coincidere con tratti di viabilità forestale esistenti.
11 – località <i>Poggio dell'Oca</i>	Modifica del confine per accogliere la richiesta del Comune di Sasso Marconi.
12 – <i>Ca' Nova</i>	Modifica del confine per farlo coincidere con la particella catastale corrispondente.
13 – area a sud della località <i>Ca' Nova</i>	Aumento dell'estensione della Riserva per includere un'area di habitat di prateria e definire al contempo il perimetro in maniera più razionale. Rimane esclusa dalla Riserva una piccola area con ruderi potenzialmente recuperabili (cfr. richiesta pervenuta il 27/05/2009 dal proprietario del fondo e richiesta del Comune di Sasso Marconi).
14 - area a est di <i>Ca dei Socci (Badolo)</i>	Modifica del confine interno tra Zone 1 e 2 con estensione della Zona 1 per una sua completa tracciabilità e chiara riconoscibilità.
15 - <i>Monte del Frate</i>	Modifica del confine interno tra Zone 1 e 2 lungo la parte sommitale del monte, che viene spostato su tratti di viabilità forestale esistente; aumento dell'estensione della Riserva verso est per rendere il confine più logico e riconoscibile e facendolo pertanto in gran parte coincidere con tratti di viabilità comunale e vicinale. Si tratta dell'unico caso in cui si propone un'estensione della Riserva oltre il perimetro del SIC-ZPS omonimo.
16 – area a nord della località <i>Campiuno</i>	Modifica del confine per razionalizzare l'inclusione nella Riserva di una piccola ma significativa area d'impluvio.
17 – a sud della località <i>Raieda</i>	Modifica del confine interno tra Zona 1 e 2 per farlo coincidere con bordi di aree boscate e strade forestali. Esclusione dalla Riserva dell'edificio <i>Raieda di Mezzo</i> e di una piccola area a ridosso della medesima come da richiesta della proprietà interessata.
18 – area a sud-ovest di <i>M. Adone</i>	Riduzione dell'estensione della riserva per spostare il confine su via Brento.

Comune di Monzuno

	descrizione della modifica
19 – piccola area a nord di Brento	Modifica del confine per posizionarlo su particelle catastali e su elementi fisici riconoscibili.
20 – Brento	Definizione puntuale del confine della Riserva lungo il bordo sud dell'abitato di Brento facendolo coincidere con i limiti delle particelle catastali e portandolo fino alla strada comunale (via Monte Adone) per un breve tratto, in corrispondenza di un'area boscata.
21 – area calanchiva a sud di Brento	Aumento dell'estensione della Riserva che va ad inglobare l'intera area calanchiva ivi presente e definisce in maniera più riconoscibile il confine sul lato sud-est dell'area calanchiva medesima.
22 – area a sud di Brento	Modifica del confine per farlo coincidere con tratti di bordo di area boscata, con elementi geomorfologici e con tratti di strada forestale esistente.

23 – sud loc. Canalecchio	Modifica del confine per farlo coincidere col bordo di un'area boscata in Sx idraulica del fiume Savena e facendolo poi continuare in Dx idraulica per un breve tratto parallelo alla strada di fondovalle.
---------------------------	---

Comune di Pianoro

	descrizione della modifica
24 - a ovest di C. Nuova (presso il Rio Campo)	Riduzione dell'estensione della Riserva eliminando l'area a strapiombo sulla strada provinciale fondovalle Savena e spostando il confine sulla strada forestale che collega la fondovalle Savena con Ca' di Luca; in questa maniera si fa coincidere il confine della Riserva con quello del SIC-ZPS omonimo.
25 – pressi di Ca' di Luca	Aumento dell'estensione della Riserva mantenendo il confine sulla strada vicinale e aggiustandolo nei pressi dell'abitazione sulla particella catastale corrispondente, come da richiesta del Comune di Pianoro.
26 - Monte Lolla	Aumento dell'estensione della Riserva fino alla strada vicinale "dei Lamazzoli", portandolo a coincidere col perimetro del SIC-ZPS omonimo.
27 – area a ovest di Livergnano	Riduzione dell'estensione della riserva escludendo la paretina in aggetto sulla piazza del paese. La Riserva viene così fatta rientrare interamente nel SIC-ZPS omonimo.
28 – area a nord di Livergnano	Riduzione dell'estensione della Riserva eliminando la paretina in aggetto sulla S.S. della Futa. La Riserva viene così fatta rientrare interamente nel SIC-ZPS omonimo.
29 – area a est di Livergnano	Riduzione dell'estensione della Riserva escludendo la pendice rocciosa posta a sud-ovest di Ca' Sconcola. La Riserva viene così fatta rientrare interamente nel SIC-ZPS omonimo. Si razionalizza anche il raccordo tra la strada vicinale Molinetto e la strada comunale Sadurano.
30 – pressi di Bortignano di Sopra	Modifica del confine interno tra Zona 1 e 2 per farlo coincidere col tracciato di una strada forestale.
31 – "testata" orientale della Riserva (loc. I Sassi, Ca' Rossa, Bigallo)	Riduzione dell'estensione della Riserva avvicinando il confine alla cima delle pareti rocciose. Il confine viene fatto coincidere con tratti dei sentieri CAI 809 e 809a, il che comporta un piccolo allargamento della Zona 1 verso nord.

Come si evince in maniera dettagliata dalla tabella seguente le modifiche introdotte portano la superficie della Riserva naturale da 757,37 a 789,70 ettari, con un aumento di superficie complessivo piuttosto contenuto, essendo dell'ordine del 5%.

La Zona 1 passa da 557,39 a 563,16 ha; la Zona 1a non viene modificata; la Zona 2 passa da 196,20 a 222,75 ha.

Comune	Zona 1			Zona 1a			Zona 2		
	sup. attuale (mq)	sup. nuova proposta (mq)	Variazione +/-	sup. attuale (mq)	sup. nuova proposta (mq)	Variazione +/-	sup. attuale (mq)	sup. nuova proposta (mq)	Variazione +/-
MONZUNO	682.328	707.656	25.328	0	0	0	243.025	590.534	347.509
PIANORO	1.068.693	944.411	-124.282	0	0	0	533.819	358.852	-174.967
SASSO MARCONI	3.822.891	3.979.549	156.658	37.805	37.805	0	1.185.179	1.278.158	92.979
totali	5.573.913	5.631.616	57.703	37.805	37.805	0	1.962.022	2.227.544	265.522

istituzione: superf. 7.573.740

variazione: superf. 7.896.965